ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Riaperto dopo 16 anni l’Istituto Penale Minorile “San Francesco d’Assisi” dell’Aquila

28 Ottobre 2025



L’Aquila – È tornato ieri in funzione dopo 16 anni l’Istituto Penale Minorile “San Francesco d’Assisi” dell’Aquila.
Come preannunciato il 6 ottobre scorso, in occasione dell’intitolazione dell’Istituto al Santo Patrono d’Italia, i primi detenuti di competenza dell’Autorità Giudiziaria minorile abruzzese e provenienti da Roma e da Nisida, sono stati accolti in una struttura completamente ristrutturata e rinnovata che punta ad essere un polo di eccellenza non solo per la detenzione, ma soprattutto per la rieducazione dei minori.

Saranno infatti tante le attività proposte e che prenderanno il via da subito, finalizzate a reinserimento dei giovani ristretti nel tessuto sociale e che puntano a umanizzare un percorso

obbligato e necessario volto ad evitare che i ragazzi possano ricadere nell'illegalità una volta terminata la detenzione.
Lo straordinario sforzo finanziario messo in campo dal Governo e la sinergica collaborazione tra il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità con il suo Capo Dipartimento, Presidente **Antonio Sangermano**, il Centro Giustizia Minorile di Roma diretto dal Dirigente **Antonio Pappalardo** e il Provveditorato Opere Pubbliche dell'Aquila con il Provveditore **Vittorio Rapisarda Federico** ha concretizzato la realizzazione di una struttura detentiva per i minorenni moderna ed efficiente, strutturalmente conforme a tutti i requisiti di legge e adeguata agli standard più elevati.
L'Istituto è stato inoltre dotato di un adeguato contingente di Polizia Penitenziaria e di un consistente numero di Educatori, oltre che di personale amministrativo e contabile. La guida è affidata al Direttore **Maria Taraschi** e al Comandante della Polizia Penitenziaria comm. **Iole Mattei**.
Sin dal primo giorno sono state assicurate le attività scolastiche, le attività formativoprofessionali e sportive. Attività che saranno potenziate man mano che, gradualmente, crescerà il numero dei ragazzi ristretti – fino al massimo di 28 detenuti.